

Comune	Prov.	Zona	Abitanti	Altitudine capoluogo
Baranello	CB	A	2.744	610
Boiano	CB	A	8.518	482
Campochiaro	CB	A	750	667
Cantalupo nel Sannio	IS	A	746	588
Carpinone	IS	A	1.301	636
Castelpetroso	IS	A	1.729	872
Castelpizzuto	IS	A	135	836
Cercemaggiore	CB	A	4.640	930
Cercepiccola	CB	A	849	679
Colle d'Anchise	CB	A	897	649
Frosolone	IS	A	3.521	894
Guardiaregia	CB	A	864	730
Macchiagodena	IS	A	2.136	864
Pettoranello del Molise	IS	A	399	737
Roccamandolfi	IS	A	1.168	850
S. Elena Sannita	IS	A	277	780
S. Giuliano del Sannio	CB	A	1.222	621
S. Maria del Molise	IS	A	761	650
S. Massimo	CB	A	711	630
S. Polomatese	CB	A	496	730
Sepino	CB	A	2.331	698
Spinete	CB	A	1.522	600
Vinchiaturò	CB	A	2.660	620
TOTALE			40.377	

Tab n. 1.2.1.1 - Elenco dei comuni ricadenti nella zona A

1.2.2 – Il Matese

La regione matesina molisana viene normalmente divisa in due zone adiacenti ma morfologicamente distinte: l'area del matese settentrionale, collegata alla valle del Volturno e all'altra grande catena delle Mainarde, e l'area detta del "Massiccio del Matese", che prosegue verso l'interno della regione sulla direttrice che dal Tirreno conduce, attraverso il Molise centrale, all'Adriatico. La prima comprende i comuni di *Castelpizzuto (A)*, *Longano (B)*, *Pettoranello del Molise (A)*, *Sant'Agapito (B)*. La seconda comprende quasi tutti i comuni che sono stati classificati di fascia A: *Bojano*, *Campochiaro*, *Cantalupo del Sannio*, *Colle d'Anchise*, *Guardiaregia*, *San Massimo*, *San Polomatese*, *Sepino*, *Carpinone*. *L'Altopiano carsico della Montagnola*, (area interamente montana) *diramazione laterale dell'Appennino centro meridionale con i comuni di: Chiauci*, *Civitanova del Sannio*, *Frosolone*, *Macchiagodena*, *Santa Maria del Molise*, *Sessano*, *Sant'Elena Sannita*, *Castelpetroso*. L'area del Matese settentrionale, che separa il Molise dalla Campania, è costituita da una serie di alture collinari di raccordo con le Mainarde meridionali e con la valle del Volturno (Matese centro-orientale nella "stretta di Monteroduni"). La zona comprende la linea dello spartiacque appenninico coincidente con le cime maggiori. La morfologia è legata alla tettonica recente ed alla litologia dei materiali: le alture calcaree si dividono in dorsali minori tra loro parallele, intervallate da valli strette e profonde colmate da coperture fluviali. I rilievi carbonatici elevati presentano forme di carsismo. L'area è interamente visibile percorrendo la S.S. 85 fino ad Isernia ed appare sotto forma di rilievi boscosi dominati dal massiccio del Matese, chiuso a sud da un'ininterrotta quinta montuosa e collinare. Sono comprese nell'area, ma non visibili, le pianure carsiche montane e la zona orientale (piana e lago di Pettoranello, agro di Castelpetroso). Interamente disposta lungo la direttrice nord est / sud ovest, in posizione baricentrica nella regione, la zona si inserisce tra due situazioni orografiche molto diverse: il Basso Molise con l'area litoranica e la penetrazione valliva lungo il Biferno e l'Alto Molise, area montana, che corrisponde più o meno al territorio della provincia di Isernia. Il Massiccio del Matese presenta una netta discrepanza tra idrografia e orografia. I due principali bacini, Biferno e Tammaro,

appartengono rispettivamente ai bacini Adriatico e Tirrenico. Tracce di glacialismo quaternario si rilevano a monte Miletto la cui enorme produzione detritica è stata ripresa dai corsi d'acqua che l'hanno distribuita sotto forma di conoidi di deiezione e pianure alluvionali (gli abitati a valle di Campochiaro e Guardiaregia). Le valli dei due fiumi sono a largo letto alluvionale (simili in alcuni tratti alle fiumare calabresi). I corsi d'acqua sono a carattere torrentizio: il Biferno, con foce in Adriatico e il Tammaro, disegnano morfologie fluviali formate da valli strette; le sorgenti del Biferno sono alimentate dalla falda del Monte Miletto, con trabocco parziale solo nei pressi di Bojano. L'area del Matese settentrionale è attraversata dai torrenti Lorda e Rio e presenta alcune importanti manifestazioni sorgentizie. Il Matese è, con i monti della Meta, la zona più ricca di precipitazioni: presenta precipitazioni medie annue di 1000 mm nei centri urbani della fascia pedemontana siti a 700 m.slm; 2000 mm in montagna, di cui il 34% in inverno, il 24% in primavera, il 10% in estate e il 32% in autunno; durante l'inverno la temperatura scende abbondantemente sotto lo 0 termico.

Popolazione e ambiente insediativo

In tutti gli insediamenti è chiaramente riconoscibile:

- un *nucleo centrale* sviluppatosi intorno ad un elemento aggregante (chiesa, piazza, palazzo);
- una o più *zone adiacenti* con struttura urbana ben definita;
- *zone di nuova espansione* residenziale, commerciale, industriale, quest'ultima localizzata in aderenza agli assi di collegamento viario.

Nell'area del Matese settentrionale la popolazione è concentrata tra i 600 e gli 800 m.slm con un bassissimo rapporto abitanti/superficie, che diviene più alto con l'aumentare della produttività agricola dei suoli. Il decremento demografico ha interessato quasi tutti i comuni con trasferimento di popolazione nei principali centri regionali. Tutti i centri urbani hanno una modesta estensione.

Lungo la direttrice Campobasso - Bojano si possono individuare, in direzione nord-est intorno al capoluogo di regione, una serie di piccoli comuni di alta collina (600/800 m.s.l.m.) e in direzione sud-ovest, con un'altitudine non superiore a 500 metri s.l.m. (media collina) un falso altipiano, la Sella di Vinchiatturo che termina nella piana di Bojano, circondata a sud dal massiccio del Matese e a nord-ovest da colline sulle quali si adagiano i centri che affacciano sulla piana. La piana di Bojano si configura con una serie di piccoli centri che la circoscrivono con tanti agglomerati compatti e con rada edificazione lungo le strade di collegamento. Tratto visivo dominante, è la presenza del Massiccio del Matese, poggiato direttamente sulla piana. Si rileva di recente, parallelamente alla diffusa tendenza alla dispersione ed al prevalere della residenza in case sparse, una coincidenza tra nucleo familiare e impresa, tra luogo di residenza e luogo di produzione, tra lavoro nei campi e uso di nuove tecnologie. L'area montana assume, nella parte più prossima a Campitello Matese (comune di San Massimo, fascia A), la chiara fisionomia derivante dall'uso turistico del territorio caratterizzata dalle residenze stagionali sparse. Tutti i centri dell'area del Massiccio del Matese, siti in posizione pedemontana, hanno sviluppato insediamenti produttivi in adiacenza alla viabilità principale.

Paesaggio storico - architettonico

Sulle cime del Matese, alle sue falde e sui pianori erbosi, si sono insediati nel tempo popoli diversi: Sanniti, coloni Romani (resti archeologici di Altilia, antica Saepinum, immigrati bulgari e saraceni). I Sanniti in particolare localizzarono intorno al Matese i loro insediamenti, dislocando nella piana di Bojano e sulle pendici montuose adiacenti molti dei loro centri urbani ed agricoli. È ancora visibile il sistema di castelli, torri, e abbazie, longobardi ed altomedievali, che, nonostante le trasformazioni intervenute nel corso dei secoli, evidenziano scelte difensive che hanno contribuito alla formazione di aggregati urbani compatti.